

**Regione Lazio**  
**Direzione Regionale Attività di controllo e coordinamento delle funzioni di vigilanza**

**AVVISO PUBBLICO PER LA CONCESSIONE DI FINANZIAMENTI PER LA RISTRUTTURAZIONE DI BENI CONFISCATI ALLA CRIMINALITA' ORGANIZZATA, AL FINE DI FAVORIRNE IL RIUTILIZZO E LA FRUIZIONE SOCIALE, IN ATTUAZIONE DELLA D.G.R. 648/2017, ALLEGATO B.**

**Art. 1**  
**(Finalità)**

1. Ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera c), della legge regionale 5 luglio 2001, n. 15 (*Promozione di interventi volti a favorire un sistema integrato di sicurezza, la cultura della legalità, della lotta alla corruzione e della cittadinanza responsabile nell'ambito del territorio regionale. Istituzione della Giornata regionale contro tutte le mafie*) e successive modifiche, la Regione promuove interventi tesi a favorire il riutilizzo e la fruizione sociale dei beni immobili confiscati alla criminalità organizzata, nell'ambito dell'attuazione di politiche sociali a favore della legalità, della sicurezza e della prevenzione delle situazioni di disagio, di accoglienza e di supporto per le vittime di reato, nonché al fine di promuovere risorse diffuse sul territorio quale volano per interventi organici e strutturati di sviluppo e coesione territoriali, di miglioramento del benessere sociale ed economico, di creazione di un tessuto sociale maggiormente preparato a respingere nuovi tentativi di infiltrazione da parte della criminalità organizzata.

**Art. 2**  
**(Oggetto)**

1. In attuazione della Deliberazione della Giunta regionale n. 648/2017, allegato B, con il presente Avviso Pubblico sono finanziati interventi di manutenzione ordinaria, straordinaria, risanamento, ristrutturazione edilizia e beni immobili confiscati alla criminalità organizzata nel territorio regionale, trasferiti al patrimonio indisponibile degli enti locali e utilizzati (o comunque da utilizzare) per finalità sociali ad opera degli enti locali medesimi o dei soggetti assegnatari in concessione d'uso ai sensi dell'articolo 48, comma 3, lettere c) e d) del decreto legislativo 6/9/2011, n. 159 (*Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 13 agosto 2010, n. 136*),

2. Gli interventi devono essere finalizzati a garantire il riutilizzo e la fruizione sociale dei beni confiscati alla criminalità ed essere funzionali alle attività/servizi da svolgere al loro interno.

**Art. 3**  
**(Risorse finanziarie disponibili)**

1. Al presente avviso è destinato l'importo complessivo di euro 280.000,00, di cui alla DGR 648/2017.

2. La Regione si riserva di utilizzare eventuali ulteriori risorse disponibili, anche derivanti da economie di precedenti avvisi pubblici, per lo scorrimento della graduatoria.

**Art. 4**  
**(Soggetti destinatari dei finanziamenti)**

1. Possono presentare istanza di finanziamento:

- a) i Comuni, Roma Capitale, le province, la Città metropolitana di Roma, al cui patrimonio indisponibile siano stati trasferiti, alla data di pubblicazione del presente bando, beni immobili

confiscati alla criminalità, utilizzati o da utilizzare per finalità sociali ai sensi dell'articolo 48, comma 3, lettere c) e d) del D.lgs. 159/2011;

- b) gli enti di cui all'articolo 48, comma 3, lettera c), del d.lgs. 159/2011, assegnatari in concessione, alla data di pubblicazione del presente bando, dei beni immobili confiscati alla criminalità e, in particolare: comunità, anche giovanili, enti, associazioni maggiormente rappresentative di enti locali, organizzazioni di volontariato di cui alla legge 11 agosto 1991, n. 266 e alla legge regionale 29/1993, cooperative sociali di cui alla legge 381/1991 e alla legge regionale 27/1996, associazioni di promozione sociale di cui alla legge 383/2000 e alla legge regionale 22/1999, comunità terapeutiche e centri di recupero e cura di tossicodipendenti di cui al testo unico delle leggi in materia di disciplina degli stupefacenti e sostanze psicotrope, prevenzione, cura e riabilitazione dei relativi stati di tossicodipendenza, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 9 ottobre 1990, n. 309, associazioni di protezione ambientale riconosciute ai sensi dell'articolo 13 della legge 8 luglio 1986, n. 349 e successive modificazioni, gli operatori dell'agricoltura sociale riconosciuti ai sensi della normativa vigente.

2. Gli enti di cui al comma 1, lettera b):

- a) devono essere iscritti, alla data di pubblicazione del presente bando, negli albi o registri, statali o regionali, eventualmente previsti dalla rispettiva normativa di settore statale o regionale vigente;
- b) devono aver acquisito preventivo atto di adesione al progetto e all'istanza di finanziamento da parte del Sindaco (o del Presidente dei Municipi di Roma Capitale), del Presidente della Provincia, del Presidente della Città metropolitana di Roma, quali enti proprietari del bene confiscato, fermi restando i successivi nulla osta, autorizzazioni, atti di assenso comunque denominati eventualmente previsti dalla normativa vigente per la realizzazione dell'intervento;
- c) non devono trovarsi in condizione di incapacità a contrattare con la pubblica amministrazione, devono essere in regola con la normativa antimafia, non essere destinatari di sentenze di condanna per i reati di cui all'articolo 80 del D.lgs. 50/2016, essere in regola con gli obblighi relativi al pagamento dei contributi previdenziali e assistenziali e favore dei lavoratori, applicare agli eventuali dipendenti le condizioni normative e retributive risultanti dai contratti di categoria ed eventuali accordi integrativi e, più in generale, essere in regola con quanto previsto dall'articolo 4 della legge regionale 16/2007 e successive modifiche.

## **Art. 5**

### **(Interventi ammissibili e limiti del finanziamento)**

1. Gli enti di cui all'articolo 4 possono presentare istanza di finanziamento per interventi di manutenzione ordinaria/straordinaria, restauro e risanamento/ristrutturazione edilizia, ivi compresi il ripristino dell'agibilità del bene e la sua messa in sicurezza con interventi di tipo strutturale, di finitura e/o di impiantistica, l'abbattimento delle barriere architettoniche, l'adeguamento alla normativa vigente in materia di misure antincendio. Gli interventi devono essere finalizzati a garantire il riutilizzo e la funzione sociale dei beni confiscati alla criminalità ed essere funzionali alle attività/servizi da svolgere al loro interno.

2. Ciascun ente può presentare, a pena di esclusione, un solo progetto/istanza di finanziamento. L'ammontare massimo di ciascun finanziamento non può superare i 40.000,00 euro. L'eventuale quota di compartecipazione del richiedente il finanziamento comporta l'attribuzione di un punteggio aggiuntivo ai fini della valutazione, secondo quanto previsto dall'articolo 10.

3. La Regione si riserva di rimodulare i finanziamenti richiesti e ritenuti ammissibili con un abbattimento massimo dell'8% per ciascuno di essi, nel caso in cui la riduzione si renda funzionale al finanziamento di un maggior numero di progetti ritenuti idonei.

4. Non sono ammessi a finanziamento:

- i progetti relativi a immobili che negli ultimi 10 anni siano già stati oggetto di finanziamenti/contributi pubblici per la ristrutturazione per importi complessivi superiori a 50.000,00 euro;
- i progetti relativi a beni immobili destinatari dei finanziamenti di cui all'ultimo avviso pubblico della Regione, approvato con determinazione G4764/2017 e G12286/2017, a prescindere dall'importo del contributo concesso.

5. L'intervento oggetto di istanza di finanziamento non deve comunque risultare destinatario di altri finanziamenti pubblici o in corso di espletamento.

6. Fermo restando il cronoprogramma di cui all'articolo 6, comma 3, lettera b), l'intervento deve essere completato entro ottobre 2018, salvo deroga autorizzata dalla Regione previa istanza adeguatamente motivata.

## **Art. 6**

### **(Istanza di finanziamento)**

1. I soggetti interessati devono presentare apposita istanza, compilata secondo il modulo di cui all'**Allegato a)** del presente Avviso.

2. L'**istanza** sottoscritta dal legale rappresentante dell'ente, contiene, in particolare, oltre ai dati identificativi:

- l'entità del finanziamento richiesto;
- la dichiarazione di non aver ottenuto per la ristrutturazione del medesimo immobile altri finanziamenti/contributi pubblici negli ultimi dieci anni, di importo complessivo superiore a 50.000,00 euro;
- la dichiarazione di non essere destinatario di finanziamento di cui all'ultimo avviso pubblico della Regione, approvato con determinazione G4764/2017 e G12286/2017;
- la dichiarazione che l'intervento oggetto di istanza di finanziamento non è comunque destinatario di altri finanziamenti pubblici o in corso di espletamento;
- l'indicazione del responsabile del progetto o del procedimento;
- l'eventuale cofinanziamento a carico dell'ente locale o del richiedente.

All'istanza deve essere allegata la seguente documentazione:

- a) **scheda tecnica del bene confiscato**, compilata secondo l'apposito modulo di cui all'**Allegato b)** al presente Avviso, con allegata planimetria catastale e documentazione fotografica *ante operam*;
- b) **progetto per il quale si chiede il finanziamento** e, in particolare:
  - relazione descrittiva dell'intervento per il quale si chiede il finanziamento, con evidenziazione della funzionalità dello stesso all'utilizzo sociale al quale è destinato e all'eventuale estensione delle attività/bacino di utenza;
  - progetto preliminare, datato e firmato da un tecnico abilitato o, per i lavori di importo non superiore a 20.000,00 euro, la stima con computo metrico delle opere da eseguire;
  - cronoprogramma (con evidenziazione dei tempi di cantierabilità dell'intervento);
  - quadro economico dei costi, con l'indicazione dell'eventuale quota a carico del soggetto richiedente il finanziamento o dell'ente locale proprietario (in quest'ultimo caso è necessario allegare una specifica attestazione in tal senso dell'ente locale);
- c) **relazione descrittiva delle attività poste in essere o da avviare nel bene confiscato, con particolare riferimento:**
  - al contesto territoriale e sociale nel quale insiste l'immobile, all'analisi del fabbisogno in relazione alle attività espletate o da espletare e alla presenza/assenza di servizi analoghi nel contesto di riferimento;
  - agli ambiti di intervento delle attività: a titolo esemplificativo, inclusione sociale e cittadinanza attiva (es qualità della vita, disabilità, prevenzione di forme di discriminazione/razzismo, minori, giovani, anziani, sport, pari opportunità, apprendimento, impegno civile, legalità ecc.), tutela e valorizzazione del territorio

(sviluppo sostenibile, turismo, sviluppo urbano e rurale, valorizzazione e promozione del patrimonio ambientale, culturale e artistico), servizi/attività socio-assistenziali (assistenza in favore delle persone affette da disabilità grave, prive di sostegno familiare – “Dopo di noi” – case famiglia, centri di accoglienza, antiviolenza) ecc;

- ai problemi e bisogni in cui si interviene, ai destinatari delle attività poste in essere nel bene confiscato, al numero di utenti cui le attività sono destinate;
- eventuali integrazioni e coerenza delle attività con ulteriori strumenti di programmazione per lo sviluppo locale e integrazione sociale; eventuali protocolli di intesa/convenzioni già attivati o da attivare con altri enti;
- eventuale attivazione di adeguate forme di trasparenza e comunicazione con la cittadinanza, anche attraverso l’apertura di sportelli adibiti **alle informazioni con il pubblico.**

**d) relazione descrittiva di eventuale esperienza nella gestione dei beni confiscati** e nella promozione di attività in favore della cultura della legalità.

3. All’istanza di finanziamento deve essere allegata, altresì, la seguente documentazione:

- **per gli enti locali:**

- la deliberazione o idoneo atto amministrativo di approvazione del progetto preliminare, datato e firmato da un tecnico abilitato o, per i lavori di importo non superiore a 20.000,00 euro, la stima con computo metrico delle opere da eseguire;
- copia conforme all’originale dell’atto dell’Agenzia nazionale per i beni confiscati alla criminalità (o precedenti enti competenti) di assegnazione del bene confiscato al patrimonio indisponibile dell’Ente;
- eventuali altri documenti ritenuti utili ai fini dell’istruttoria.

- **per gli enti di cui all’articolo 4, comma 1, lettera b):**

- statuto e atto costitutivo dell’ente (in copia conforme all’originale ovvero dichiarazione sostitutiva di conformità ai sensi del DPR 445/2000);
- documentazione attestante la concessione in uso del bene da parte dell’ente locale (atto di concessione, convenzione ecc., in copia conforme all’originale o dichiarazione sostitutiva di conformità ai sensi del DPR 445/2000);
- atto di adesione al progetto e all’istanza di finanziamento da parte dell’ente locale proprietario del bene confiscato – cfr. articolo 4, comma 2, lettera b) - (in originale o copia conforme all’originale o dichiarazione sostitutiva di conformità ai sensi del DPR 445/2000);
- dichiarazione sostitutiva di certificazione e di atto di notorietà resa, ai sensi e per gli effetti degli articoli 46, 47 del DPR 445/2000, dal rappresentante legale del soggetto richiedente, in carta semplice e corredata da fotocopia del documento di identità, da redigere utilizzando il modello di cui **all’Allegato c)** al presente Avviso, attestante la sussistenza dei requisiti di cui all’articolo 4, comma 2, lettere a) e c).

## **Art. 7**

### **(Modalità e termini di presentazione della domanda)**

1. L’istanza, completa di tutta la documentazione di cui all’articolo 6, deve essere presentata con una delle seguenti modalità:

- a) a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno, al seguente indirizzo: Regione Lazio, Direzione regionale Attività di controllo e coordinamento delle funzioni di vigilanza, Area Politiche per la sicurezza integrata e lotta all’usura, Via del Serafico n. 127 – 00142 Roma;
- b) mediante posta elettronica certificata, al seguente indirizzo: [ristrutturazionebeniconfiscati@regione.lazio.legalmail.it](mailto:ristrutturazionebeniconfiscati@regione.lazio.legalmail.it). L’istanza e gli allegati inviati con tale modalità devono essere prodotti in formato pdf non modificabile;

c) mediante consegna a mano, all'Ufficio corrispondenza "spedizione/accettazione" della Regione Lazio, sito in Via del Serafico n. 127 – 00142 Roma, durante l'orario di apertura al pubblico (dal lunedì al giovedì dalle ore 08:00 alle 17,15 e il venerdì dalle 8:00 alle 14:15)

2. Sulla busta contenente l'istanza e la documentazione richiesta, ovvero nell'oggetto della PEC deve essere apposta la seguente dicitura: "AVVISO PUBBLICO RISTRUTTURAZIONE DI BENI CONFISCATI ALLA CRIMINALITA' ORGANIZZATA. D.G.R. 648/2017."

3. L'istanza **deve pervenire, a pena di esclusione, entro e non oltre le ore 14:00 del quarantacinquesimo giorno successivo alla data di pubblicazione dell'Avviso Pubblico sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio**. Qualora la data di scadenza coincida con il sabato o giornata festiva, il termine scade il primo giorno feriale successivo.

4. Per le istanze presentate a mano o spedite con raccomandata con ricevuta di ritorno farà fede esclusivamente il timbro del servizio di accettazione della Regione Lazio.

5. La Regione non è responsabile della mancata ricezione dell'istanza dovuta ad eventuali disguidi o ritardi postali, né della mancata ricezione da parte dei soggetti destinatari di comunicazioni a loro dirette per inesattezza o non chiara indicazione, nell'istanza, dei dati anagrafici o dell'indirizzo.

### **Art. 8 (Cause di esclusione)**

1. Le istanze pervenute sono ammesse alla fase di valutazione per la concessione del finanziamento, ai sensi dell'articolo 10, previa verifica dei seguenti requisiti:

- a) legittimazione del soggetto richiedente ai sensi dell'articolo 4, comma 1, sia in relazione alla natura dell'Ente che alla titolarità del bene;
- b) sottoscrizione dell'istanza e presenza delle dichiarazioni e della documentazione richiesta, secondo quanto previsto dall'articolo 6 e relativi allegati;
- c) rispetto dei termini e delle modalità di trasmissione dell'istanza, ai sensi dell'articolo 7;
- d) sussistenza dei requisiti/dichiarazioni di cui all'articolo 4, comma 2 e all'articolo 6.

2. I requisiti e la documentazione di cui al comma 1 sono richiesti a pena di esclusione.

### **Art. 9 (Commissione di valutazione)**

1. Ai sensi della DGR 648/2017, le istanze pervenute saranno valutate da apposita Commissione costituita con decreto del Presidente della Regione Lazio.

2. La Commissione:

- a) verifica preliminarmente l'assenza delle cause di esclusione ai sensi dell'articolo 8;
- b) procede alla valutazione delle istanze secondo i criteri di cui all'articolo 10.

3. La Commissione ha facoltà di chiedere eventuali chiarimenti ai soggetti proponenti, che devono comunque essere forniti **entro il termine stabilito dalla commissione medesima, comunque non superiore a dieci giorni** dalla ricezione della richiesta.

4. La Commissione, a seguito di valutazione e sulla base del punteggio attribuito a ciascuna proposta progettuale, formula:

- a) la graduatoria dei soggetti **idonei** e ammessi a finanziamento nei limiti delle risorse disponibili;
- b) la graduatoria dei soggetti **comunque idonei**, che abbiano ottenuto un punteggio minimo pari a 50 e dei soggetti non idonei;
- c) l'elenco dei soggetti esclusi, con la relativa motivazione.

5. La direzione competente, sulla base degli atti trasmessi dalla Commissione, approva la graduatoria dei soggetti ammessi, dei soggetti idonei e l'elenco dei soggetti esclusi con le motivazioni dell'esclusione, da pubblicare sul BURL. La pubblicazione sul BURL assume valore di notifica legale, ferme restando le specifiche comunicazioni ai soggetti ammessi a finanziamento.

**Art. 10**  
**(Criteri di valutazione)**

1. La Commissione di cui all'articolo 9 procede alla valutazione delle istanze pervenute attribuendo a ciascun progetto un punteggio totale, compreso tra 0 e 100, sulla base dei seguenti criteri:

<b>Progetto di ristrutturazione del bene confiscato (fino a 40 punti)</b>	<b>CRITERI</b>	<b>PUNTI</b>
	1. Adeguatezza e coerenza delle previsioni progettuali rispetto alle finalità e riutilizzo sociale e alla tipologia di attività in esso espletate	Fino a 15
	2. Cantierabilità dell'intervento. Tempi di realizzazione	Fino a 15
	3. Progetto finalizzato anche ad estendere l'attività e il bacino di utenza	Fino a 5
	4. Adozione di interventi per la sostenibilità ambientale (es. utilizzo di materiali ecocompatibili, previsione di impianti che utilizzano fonti energetiche rinnovabili ecc)	Fino a 5
<b>Totale</b>		<b>Fino a 40</b>
<b>Attività poste in essere (o da porre in essere) nel bene confiscato (fino a 40 punti)</b>	<b>CRITERI</b>	<b>PUNTI</b>
	Pertinenza e livello di approfondimento dell'analisi del fabbisogno (es. riferimento a pianificazione/ricerche di settore, analisi di contesto e fabbisogno territoriale, presenza assenza di attività/servizi analoghi nel contesto territoriale di riferimento), adeguata descrizione delle attività poste in essere e degli obiettivi perseguiti	Fino a 10
	Specifica attenzione alle fasce deboli della popolazione	15
	Continuità/durata dell'attività nell'ambito del bene confiscato	Fino a 10
	Eventuale attivazione di adeguate forme di trasparenza e comunicazione con la cittadinanza, anche attraverso l'apertura di sportelli adibiti alle informazioni con il pubblico.	Fino a 3
	Adesione di partner qualificati alle attività (protocolli di intesa, convenzioni, ecc.)	Fino a 2
<b>Totale</b>		<b>Fino a 40</b>
<b>Soggetto gestore del bene confiscato (fino a 5 punti)</b>	<b>CRITERI</b>	<b>PUNTI</b>
	Eventuale esperienza nella gestione dei beni confiscati e nella promozione di attività in favore della cultura della legalità	Fino a 5
<b>Totale</b>		<b>Fino a 5</b>
<b>Eventuale cofinanziamento (fino a 5 punti)</b>	<b>CRITERI</b>	<b>PUNTI</b>
	Eventuale quota di spesa a carico del soggetto richiedente il finanziamento o, comunque, dell'ente locale proprietario	Fino a 5
<b>Totale</b>		<b>Fino a 5</b>
<b>Importo della richiesta di finanziamento (10 punti)</b>	<b>CRITERI</b>	<b>PUNTI</b>
	Progetti con richiesta di finanziamento non superiore a 20.000,00 euro	10
<b>Totale</b>		<b>10</b>
<b>TOTALE</b>		<b>Fino a 100</b>

2. Sono considerati idonei i progetti con un punteggio minimo pari a 50.
3. In caso di parità di punteggio, al fine di stabilire l'ordine di precedenza, si tiene conto, delle istanze di finanziamento di importo più basso e, in subordine, dell'ordine di arrivo.

### **Art. 11** **(Erogazione dei contributi)**

1. La Direzione regionale competente provvederà a comunicare l'esito della valutazione ai soggetti interessati.

2. L'erogazione dei finanziamenti avverrà ai sensi dell'articolo 6 della legge regionale 26 giugno 1980, n. 88 e successive modifiche e dell'articolo 30 della l.r. 29/2005 e successive modifiche, secondo le seguenti modalità:

- a) il 20 % a seguito della comunicazione di concessione del finanziamento e formale accettazione da parte del beneficiario;
- b) il 30 % a seguito della presentazione del verbale di consegna dei lavori e del contratto di appalto;
- c) il 30% alla presentazione della dichiarazione del direttore dei lavori attestante il raggiungimento del 50% dello stato di avanzamento dei lavori stessi;
- d) il 20% a saldo, o per il minor importo necessario, a seguito dell'inoltro dell'atto di definizione e approvazione della spesa complessiva effettivamente occorsa per la realizzazione dell'opera, ivi compresa della relazione conclusiva analitica del progetto realizzato, il certificato, a firma del responsabile del progetto o del procedimento, che attesti la regolare esecuzione del progetto finanziato, il rendiconto di tutte le spese sostenute, debitamente documentate e quietanzate;

3. L'erogazione dell'acconto di cui al comma 2, lettera a) è altresì subordinato all'invio della documentazione richiesta dalla competente struttura regionale necessaria ai fini degli adempimenti di pubblicazione previsti dal decreto legislativo del 14 marzo 2013, n. 33 (*Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni*). Nel caso di piccoli interventi, il pagamento degli acconti di cui al comma 2, lettere c) e d) potrà avvenire, a saldo, in un'unica soluzione.

4. Qualora le spese sostenute risultassero inferiori o non pertinenti rispetto a quelle previste nel progetto ammesso a finanziamento, il contributo sarà proporzionalmente ridotto e le somme già erogate recuperate con le modalità previste dalla normativa vigente.

6. Ai sensi dell'articolo 20 della legge regionale n. 16 del 20 maggio 1996, i soggetti beneficiari di contributi finanziari da parte della Regione sono obbligati negli atti di informazione, compresi manifesti e cartellonistica, a citare espressamente le fonti finanziarie dalle quali derivano i contributi medesimi.

### **Art. 12** **(Decadenza dal finanziamento)**

1. Il beneficiario del finanziamento decade dallo stesso in caso di:

- a) mancata ultimazione dei lavori nei termini previsti dal cronoprogramma e, comunque, dall'articolo 5, comma 6, del presente Avviso;
- b) mancata conclusione del progetto o realizzazione in difformità rispetto a quello oggetto di finanziamento;
- c) mancata o irregolare rendicontazione della spesa.

2. In caso di decadenza, sarà cura della competente Direzione regionale provvedere al recupero delle somme eventualmente già pagate.

3. In caso di sopraggiunte criticità che rendano necessaria una variazione al progetto in corso di realizzazione, l'Ente finanziato dovrà presentare alla Direzione regionale competente una

relazione che evidenzia i motivi e le modifiche da apportare al progetto originario; in ogni caso dovranno rimanere inalterati gli obiettivi, l'oggetto dell'intervento e l'impianto complessivo del progetto ammesso a finanziamento. La competente Direzione valuterà le variazioni e ne verificherà la loro ammissibilità, dandone tempestiva comunicazione al soggetto beneficiario.

4. In caso di dichiarazione di decadenza dal finanziamento o rinuncia da parte del beneficiario, la Regione potrà valutare, sussistendone i presupposti, di scorrere la graduatoria.

5. Resta comunque fermo quanto previsto dall'articolo 30 della l.r. 9/2005 e dall'articolo 2, commi da 10 a 18 della l.r. 17/2014, in merito al definanziamento delle opere pubbliche con oneri totalmente a carico del bilancio regionale.

### **Art.13 (Tutela della Privacy)**

1. Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo n. 196 del 2003, i dati personali forniti dai partecipanti saranno raccolti presso la Regione Lazio, per le finalità di selezione dei progetti finanziabili e saranno trattati anche successivamente alla formazione della graduatoria, per finalità inerenti all'eventuale concessione dei finanziamenti in parola. Il conferimento dei dati richiesti è obbligatorio ai fini della valutazione dei requisiti di partecipazione al bando, pena esclusione dallo stesso.

2. Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 196/2003, in relazione ai dati personali il cui conferimento è richiesto ai fini del bando, si informa che:

- il trattamento dei dati avviene ai soli fini dello svolgimento della procedura di selezione e per i procedimenti amministrativi e giurisdizionali conseguenti;
- il trattamento è realizzato per mezzo delle operazioni o complesso di operazioni di cui all'articolo 4, comma 1, lettera a), del decreto legislativo n. 196 del 2003, con o senza l'ausilio di strumenti elettronici o comunque automatizzati, mediante procedure idonee a garantirne la riservatezza, e sono effettuate dagli incaricati al trattamento dei dati personali a ciò autorizzati dal titolare del trattamento;
- i dati personali conferiti, anche giudiziari, il cui trattamento è autorizzato ai sensi del provvedimento del garante n. 7/2004, sono trattati in misura non eccedente e pertinente ai soli fini dell'attività sopra indicata e l'eventuale rifiuto da parte dell'interessato di conferirli comporta l'impossibilità di partecipazione al bando stesso;
- i dati possono venire a conoscenza degli incaricati autorizzati dal titolare e dei componenti della commissione, possono essere comunicati ai soggetti cui la comunicazione sia obbligatoria per legge o regolamento o ai soggetti cui la comunicazione sia necessaria in caso di contenzioso;
- i dati non vengono diffusi, salvo quelli dei quali la pubblicazione sia obbligatoria per legge;
- l'interessato che abbia conferito dati personali può esercitare i diritti di cui all'articolo 13 del predetto decreto legislativo n. 196/2003;
- con la partecipazione l'interessato consente espressamente, senza necessità di ulteriore adempimento, al trattamento dei dati personali nei limiti ed alle condizioni di cui al presente articolo.

### **Art. 14 (Informazioni)**

1. Il presente avviso pubblico e la relativa modulistica sono reperibili oltre che sul Bollettino Ufficiale della Regione Lazio, anche all'interno del portale della Regione Lazio [www.regione.lazio.it](http://www.regione.lazio.it). - sottomenù: "Argomenti/Sicurezza/Bandi e Avvisi".

2. Sul medesimo portale saranno, inoltre, comunicate eventuali rettifiche, modifiche e integrazioni dell'Avviso, entro e non oltre il termine di sette giorni antecedenti la scadenza del termine fissato per la presentazione delle istanze. E' onere di ogni partecipante procedere alla consultazione del portale.

3. Il responsabile del procedimento è il funzionario:

Dott.ssa Iuliano Antonella

Direzione regionale Attività di Controllo e Coordinamento delle Funzioni di Vigilanza

Area Politiche per la Sicurezza e Lotta all'Usura.

Via del Serafico n. 127 – 00142 Roma

Recapiti telefonici:

06/51688255

e-mail [aiuliano@regione.lazio.it](mailto:aiuliano@regione.lazio.it)